

26 settembre 2025

Numero 30 - 2025



Patuelli (ABI): in economia e finanza l'etica prevalga anche sul diritto

"L'economia e la finanza, se sottratte all'influenza del diritto e della morale, se disgiunte dai principi, portano all'egoismo. L'etica deve prevalere anche sul diritto. Anche quando un'operazione economica è giuridicamente lecita, se essa contrasta con l'etica, questa non deve essere conclusa. Il minimo dell'etica è la legalità, l'applicazione di tutte le norme". È la posizione rilanciata all'Università *Link* di Roma il 24 settembre dal Presidente dell'ABI, **Antonio Patuelli**, durante la sua [Lectio Magistralis](#), al termine della quale ha ricevuto il Premio all'Eccellenza 'Economia, Salute e Società', consegnato dal Magnifico Rettore, **Carlo Alberto Giusti**.

Il Presidente dell'associazione delle banche italiane ha anche lanciato un avvertimento sui nuovi rischi

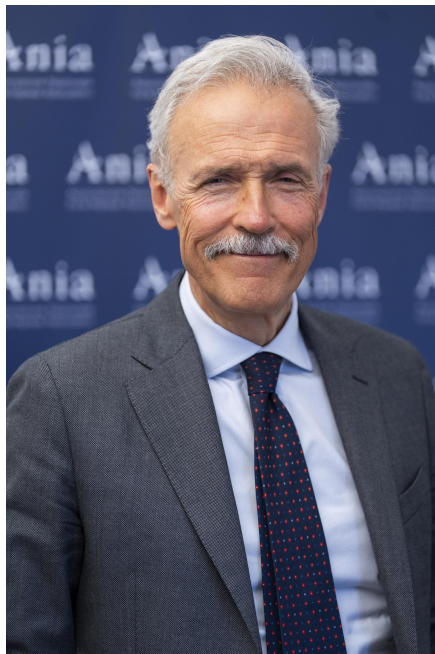


Antonio Patuelli (Presidente ABI) riceve il Premio all'Eccellenza 'Economia, Salute e Società'

di deterioramento dei crediti considerando la situazione internazionale e le crescenti problematiche nei cambi: "Vi sono nuovi rischi di deterioramento del credito che necessitano di sempre prudenziali accantonamenti per il rafforzamento anche prospettico della solidità patrimoniale delle banche, premessa di economia solida". In tal senso, "la solidità delle banche non è mai troppa", ha aggiunto, osservando come le banche debbano essere sempre molto solide anche in termini di liquidità, "soprattutto in presenza delle nuovissime tecnologie: negli Usa le crisi bancarie degli scorsi anni sono state crisi di liquidità". Secondo il numero uno di Palazzo Altieri occorrono però "regole più flessibili per banche, imprese e famiglie per ristrutturare i crediti deteriorati: chiediamo che l'Autorità Bancaria Europea (EBA) renda meno rigida la normativa che molto limita le ristrutturazioni dei crediti". Infine, **Patuelli** ha ribadito come le banche non abbiano rendite di posizione e vengano da anni difficilissimi per crisi di imprese e del debito sovrano, recessioni, epidemie, catastrofi naturali, guerre, cui hanno fatto e fanno fronte con grandi aumenti di capitale, accantonamenti e ristrutturazioni sempre socialmente rispettose e realizzate con costruttivi accordi con le rappresentanze sindacali. "Salvo nel caso di una sola banca nazionalizzata, le banche in Italia hanno dovuto farsi carico delle forzate risoluzioni e degli altri oneri delle crisi e dei salvataggi di banche concorrenti. Indispensabile è la maggiore tutela degli onesti con una giustizia civile ancora più efficiente, senza differenze fra le varie zone d'Italia", ha concluso.

Liverani (ANIA): la “dote pensione” ha aspetti positivi ma non basta

Il Presidente dell'ANIA, [Giovanni Liverani](#), positivamente la proposta di un "bonus previdenziale" dalla nascita, lanciata nei giorni scorsi dall'inserto settimanale *Plus* del quotidiano *Il Sole 24 Ore*. L'idea è quella di versare - in un fondo di previdenza complementare - un contributo mensile, statale, dalla nascita fino alla maggiore età, con facoltà, per il soggetto o per la sua famiglia, di continuare ad alimentarlo una volta compiuti i 18 anni.



Giovanni Liverani (Presidente ANIA)

Proprio sulle pagine del *Sole 24 Ore Plus*, il Presidente sottolinea i benefici di questa soluzione: in primo luogo può favorire la conoscenza e, quindi, la diffusione della previdenza integrativa per sostenere le pensioni di domani. Inoltre, sensibilizza la pianificazione del risparmio di lungo termine, aspetto fondamentale per il sostegno del risparmio previdenziale all'economia reale. Infine, rappresenta una opportunità per i genitori di "creare un salvadanaio efficiente per il futuro dei propri figli", con possibili effetti positivi anche sulla natalità del Paese. Per l'implementazione della "dote Pensione", Liverani ritiene si debba fare riferimento a regole e strumenti già esistenti, ampliando il più possibile l'accesso di genitori e nonni agli incentivi fiscali per i piani pensione di figli e nipoti. Il Presidente di ANIA mette in luce la necessità di accompagnare questa proposta con misure finalizzate ad ampliare il numero di iscritti ai fondi pensione tra i lavoratori già oggi attivi, per evitare che "rimanga un intervento di semplice sensibilizzazione e manifesti i suoi frutti soltanto tra molti decenni". In che modo? Ad esempio, "con l'iscrizione automatica (salvo diritto di recesso) per i nuovi assunti e con un nuovo periodo di silenzio-assenso per i dipendenti non ancora iscritti, oltre che - conclude Liverani - attraverso l'innalzamento del *plafond* di deducibilità che è fermo da molti anni a livelli contenuti".

Unione dei risparmi e degli investimenti, Unione bancaria, completamento del mercato unico, competitività, semplificazione normativa, euro digitale, *retail investment strategy* e investimenti per la difesa. Questi i temi principali al centro dell'incontro organizzato da FeBAF il 24 settembre con l'Ambasciatore di Danimarca in Italia, Malta e San Marino, **Peter Taksøe-Jensen**, in occasione del “giro di boa” del semestre di Presidenza danese del Consiglio UE (luglio-dicembre 2025).



L'Ambasciatore **Peter Taksøe-Jensen** e **Pierfrancesco Gaggi**

L'evento ha riunito rappresentanti delle associate FeBAF e *stakeholder* del settore finanziario ed economico per un confronto sulle sfide e opportunità che l'Europa sta affrontando. Dopo l'apertura dei lavori da parte del Segretario Generale di FeBAF, **Pierfrancesco Gaggi**, che ha ricordato “l'importanza per la UE di implementare le riforme economiche e finanziarie in cantiere, per non correre il rischio che esse siano messe da parte per le tante e diverse criticità dell'attuale contesto geopolitico globale”, il dibattito ha posto l'accento sull'urgenza di rafforzare la capacità di Bruxelles di agire come attore politico ed economico pienamente integrato. In questo contesto, lo *slogan* scelto dalla Presidenza danese, “Un'Europa forte in un mondo che cambia”, ha ricordato l'Ambasciatore **Peter Taksøe-Jensen**, richiama proprio la necessità di lavorare ad un'Unione sicura, competitiva e innovativa, in cui anche la finanza privata possa contribuire alla crescita della competitività e al completamento del mercato unico. In un ideale “filo rosso” Roma-Bruxelles, nel pomeriggio dello stesso giorno, la Ministra danese per gli affari economici e Presidente di turno dell'Ecofin, **Stephanie Lose**, è intervenuta in [audizione](#) presso la Commissione ECON del Parlamento europeo sulle priorità indicate da Copenhagen per il semestre. Tra di esse, proseguire nella semplificazione normativa e nella costruzione dell'Unione dei risparmi e degli

Mercato del Private equity e venture capital: AIFI, nel primo semestre 2025 cala la raccolta, ma crescono gli investimenti

Sono stati presentati nei giorni scorsi i dati sul mercato italiano del *private equity e venture capital* nel primo semestre del 2025. I risultati dell'[analisi](#) condotta da AIFI, l'Associazione italiana del *Private Equity, Venture Capital e Private Debt*, in collaborazione con PwC Italia, mostrano che la prima parte dell'anno ha registrato una raccolta complessiva pari a 1.703 milioni di euro, in calo del 40% rispetto al primo semestre del 2024, quando erano stati realizzati alcuni *closing* di dimensioni cospicue.



“Il *fundraising* nel primo semestre dell'anno è calato in modo significativo”, ha dichiarato **Innocenzo Cipolletta**, presidente AIFI, per il quale “serve un'azione forte e immediata per invertire la rotta perché senza raccolta non ci può essere supporto all'economia reale e senza crescita delle imprese non ci può essere un Paese forte”. L'ammontare investito è stato pari a 5.215 milioni di euro, in crescita del 17% rispetto al primo semestre del 2024. Nel dettaglio, le operazioni di *venture capital* (investimenti in imprese nella prima fase di ciclo di vita, *seed*, *startup*, *later stage*) sono diminuite dell'8% in termini di ammontare, mentre il numero di investimenti è aumentato del 22%, testimoniando una minor dimensione media degli investimenti. Il *buyout* (acquisizioni di quote di maggioranza o totalitarie) ha registrato un incremento del 9% per ammontare e del 17% per numero. L'*expansion* (investimenti di minoranza in aumento di capitale finalizzati alla crescita dell'azienda) è stato caratterizzato, invece, da una contrazione del 27% dell'ammontare, mentre il numero è cresciuto del 30%. Per quanto riguarda le infrastrutture, gli investimenti sono stati 20, contro i 7 dell'anno

precedente, e l'ammontare è cresciuto del 162%, grazie anche ad alcune operazioni di dimensioni significative.

SAVE THE DATE

All'interno del Master Anticorruzione, l'Università di Roma Tor Vergata organizza:

"L'uso degli strumenti di intelligenza artificiale e i contratti pubblici: opportunità e criticità"

9 ottobre 2025, ore 14:30 - 17:00

Scuola di Perfezionamento per le Forze di Polizia
Piazza di Priscilla 6, Roma

Tra gli *speaker* il Presidente di FeBAF, **Fabio Cerchiai**



Lettera f è una testata settimanale elettronica della FeBAF inviata alle associate FeBAF e a chi ne fa richiesta attraverso www.febaf.it. Per formulare commenti, se si desidera non riceverla più o cambiare l'indirizzo e-mail al quale viene inviata cliccare qui. Iscrizione n. 199/2013 del 30 luglio 2013 presso il Tribunale civile di Roma. Direttore responsabile: Gianfrancesco Rizzuti.

Inviato con 

[Unsubscribe](#) | [Disiscriviti](#)